

## ALLEGATO B

SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI E PRESIDI ANTINCENDIO UBICATI PRESSO GLI EDIFICI UTILIZZATI DALL'UNIVERSITA' DELLA VALLE D'AOSTA – UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE, PER IL PERIODO 1° GENNAIO 2022 – 31 DICEMBRE 2022, RINNOVABILE DI ULTERIORI 12 MESI. CIG N. Z78339FEBE

### CAPITOLATO TECNICO

#### **Art. 1 – Descrizione delle modalità di erogazione del servizio**

Il presente capitolato tecnico ha per oggetto la descrizione delle modalità di erogazione dei servizi di manutenzione ordinaria e di gestione degli impianti e presidi antincendio, finalizzati a garantire la piena efficienza degli impianti installati presso le sedi dell'Ateneo.

Nell'erogazione dei servizi la ditta affidataria deve operare con proprio personale e con attrezzature e mezzi propri, nei luoghi e nei tempi autorizzati, e nel pieno rispetto del patrimonio dell'Università. L'esecuzione delle attività dovrà avvenire adottando tutte le cautele necessarie e opportune per garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori e dei terzi, anche in osservanza delle disposizioni vigenti relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

La ditta affidataria dovrà operare nel rispetto di tutte le leggi relative agli impianti e presidi in gestione e di tutti gli eventuali aggiornamenti che entreranno in vigore durante l'erogazione dei servizi. In particolare, la ditta si dovrà attenere a quanto previsto:

- dalle leggi e norme tecniche che regolano la gestione degli impianti e presidi antincendio;
  - in materia di sicurezza degli impianti, dalla Legge n. 46 del 18 maggio 1990, dal suo regolamento di attuazione D.P.R. n. 447 del 06 dicembre 1991, così come modificato e integrato dal Decreto Ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008 e successive modifiche e dal D.P.R. n. 380 del 06 giugno 2001;
  - in materia di abilitazione all'esercizio delle attività previste nel presente capitolato tecnico, a quanto previsto dalla Legge n. 46 del 18 maggio 1990 così come modificata e integrata dal Decreto Ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008 e successive modifiche;
  - in materia di Prevenzione Incendi: dal D.M. del 26 agosto 1992, dal D.P.R. n. 37 del 12 gennaio 1998, integrato dal D.P.R. n. 151 del 01 agosto 2011, nel testo vigente e dal D.M. del 10 marzo 1998;
  - in materia di utilizzo di materiali e apparecchiature realizzati a regola d'arte, dalla Legge n. 186 del 1968.
- Si rimanda inoltre a tutto quanto previsto alle ulteriori norme tecniche UNI – CTI, UNI – CIG, UNI – CEI.

Si precisa, inoltre, che tutti gli interventi manutentivi da effettuarsi su impianti rientranti nelle previsioni di cui al D.M. n. 37/2008 e s.m.i. devono essere eseguiti da ditta a ciò abilitata, la quale è tenuta anche a rilasciare, a cura di personale abilitato ai sensi di legge, le prescritte certificazioni di conformità, ogni qualvolta si rendano necessarie. Tutte le attività connesse ai servizi di manutenzione in oggetto dovranno essere eseguite, oltre che secondo le prescrizioni del presente capitolato, anche secondo le buone regole dell'arte.

Nello svolgimento dell'attività la ditta affidataria deve attenersi a quanto definito dalla normativa vigente; sono, inoltre, compiti della ditta affidataria verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti alla materia oggetto dei presenti servizi.

Tutte le prestazioni dovranno essere effettuate nei giorni feriali e negli orari di apertura degli uffici amministrativi dell'Ateneo, salvo casi eccezionali in cui l'Università richieda diversamente al fine di evitare disagio agli utenti o intralcio alle attività. In tali casi la ditta affidataria dovrà eseguire le prestazioni anche di notte o nei giorni festivi o in particolari periodi dell'anno, senza pretendere compensi suppletivi o indennizzi a qualsiasi titolo.

L'esecuzione delle prestazioni dovrà avvenire con modalità e termini tali da arrecare il minimo pregiudizio all'utilizzazione dei locali e a tutte le attività dell'Ateneo evitando la prolungata sospensione del funzionamento degli impianti ed arrecando il minor disturbo possibile alle attività didattiche; pertanto, sarà necessario comunicare preventivamente all'ufficio Acquisti e Patrimonio il giorno, l'ora e il luogo in cui la ditta affidataria si recherà ad effettuare la manutenzione.

Qualora fosse necessaria l'interruzione del funzionamento dell'impianto, l'attività dovrà essere preventivamente autorizzata nell'esecuzione dall'ufficio Acquisti e Patrimonio di Ateneo. È fatto divieto alla ditta affidataria di effettuare modifiche che possano alterare la funzionalità e la sicurezza degli impianti e di estendere le prestazioni ad altri impianti non oggetto dei servizi. Inoltre, la ditta affidataria non potrà effettuare prestazioni non previste nel presente Capitolato senza preventiva autorizzazione da parte dell'Ateneo.

**Art. 2 – Prescrizioni riguardanti il personale**

La ditta affidataria dovrà garantire per il personale addetto il rispetto di tutte le norme inerenti alla sicurezza sul lavoro.

La ditta affidataria dovrà garantire l'impiego di personale specializzato nel campo delle attività di manutenzione degli impianti e dei presidi antincendio e ben addestrato in relazione alle particolari caratteristiche degli impianti oggetto dei servizi e all'utilizzo delle attrezzature in dotazione. Tale personale dovrà essere dotato di tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Il predetto personale deve presentarsi in servizio in divisa da lavoro e dovrà rispettare tutte le procedure previste dall'Ateneo per l'accesso ai locali. Tutto il personale adibito al servizio agisce sotto l'esclusiva responsabilità dalla ditta affidataria sia nei confronti dell'Università che di terzi.

La ditta affidataria dovrà fornire apposito elenco, all'ufficio Acquisti e Patrimonio dell'Ateneo, con l'indicazione dei nominativi dei tecnici che opereranno sugli impianti e i presidi antincendio.

**Art. 3 – Sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente**

La ditta affidataria è obbligata, nell'esecuzione dei servizi e delle prestazioni ordinate, ad osservare tutte le vigenti normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di prevenzione infortuni, igiene del lavoro, prevenzione incendi e tutela dell'ambiente ed a farle rispettare ai propri dipendenti, in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 81/2008. L'Ateneo dovrà fornire preventivamente alla ditta dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'area in cui è destinata ad operare ed in relazione all'attività oggetto dell'ordine, al fine di consentire alla ditta l'adozione delle opportune misure di prevenzione e di emergenza. La ditta affidataria si impegna a portare a conoscenza di tali rischi i propri dipendenti destinati a prestare la loro opera nell'area predetta, a controllare l'applicazione delle misure di prevenzione e a sviluppare un costante controllo durante l'esecuzione delle attività.

**Art. 4 – Relazione sommaria degli edifici**

Piccolo Seminario – Strada Cappuccini n. 2/A – Aosta

L'edificio è sede dell'Università della Valle d'Aosta e occupa la parte ovest dell'edificio Piccolo Seminario in Strada Cappuccini n. 2/A in Aosta.

L'edificio, soggetto alla tutela delle belle arti, è così composto:

- piano interrato: archivio/deposito, magazzino, aula informatica, locale server, locale quadro elettrico generale, centrale termica, alloggiamento elettropompe antincendio, locale macchine ascensore e servizi igienici (circa 349 mq);
- piano terra: un ingresso comune con il Liceo, uffici docenti/amministrativi, biblioteca, sala lettura, aula magna e servizi igienici (circa 729 mq);
- piano primo e secondo: aule con varie metrature, uffici docenti/amministrativi, sala studio e servizi igienici (circa 573 mq piano primo e circa 586 mq piano secondo).

I collegamenti verticali sono assicurati da un'ampia scala e da un ascensore. Sul lato nord, a fianco del blocco dei servizi igienici, vi è una scala di sicurezza in acciaio zincato.

Ambassador – via Duca degli Abruzzi n. 4 – Aosta

L'edificio sito in via Duca degli Abruzzi n. 4 in Aosta, fa parte di un complesso condominiale. I piani interessati dall'Università sono il piano seminterrato (circa 130 mq) ed il piano terra (circa 387 mq), i quali sono sede degli uffici docenti/amministrativi.

La scala e il corridoio condominiale permettono di accedere agli uffici dislocati al piano seminterrato, mentre l'ingresso al piano terra è del tutto indipendente con il resto del condominio.

È a carico dell'Ateneo la manutenzione degli impianti e delle strutture edili ad uso esclusivo dell'Università.

Condominio Selene – Loc. Le Grand Chemin n. 181 – Saint-Christophe (AO)

L'edificio, sito in località Le Grand Chemin n. 181, in Saint-Christophe (AO), fa parte di un complesso condominiale. I piani interessati dall'Ateneo sono parte del piano primo sul lato est (circa 1.287 mq), parte del piano secondo lato nord-est (circa 346 mq) e sono sede di aule didattiche e di uffici docenti/amministrativi. Sono inoltre presenti un deposito al piano seminterrato (circa 98 mq) e due parcheggi coperti rispettivamente di 12 e 29 posti auto.

È a carico dell'Ateneo la manutenzione degli impianti e delle strutture edili ad uso esclusivo dell'Università.

**Art. 5 – Elenco delle attrezzature antincendio**

**5.1. Piccolo Seminario – Strada dei Cappuccini n. 2/A – Aosta**

- N. 28 estintori portatili a polvere Kg. 6;
- N. 6 estintori portatili a CO<sub>2</sub> di cui:
  - n. 5 estintori da Kg. 2;
  - n. 1 estintore da Kg. 5;
- N. 36 porte REI di cui 18 con maniglioni antipanico;
- N. 13 porte di accesso a locali o vie di esodo con maniglioni antipanico;
- N. 1 evacuatore di fumo e calore;
- N. 1 centrale di rilevazione fumo/calore composta da:
  - n. 1 pannello remoto di ripetizione;
  - n. 56 rilevatori in ambiente;
  - n. 9 pannelli ottico acustici;
  - n. 12 pulsanti di allarme;
- N. 1 impianto di evacuazione sonora di emergenza, composto da:
  - n. 1 postazione microfonica operativa;
  - n. 1 centrale di gestione evacuazione e amplificazione audio;
  - n. 12 diffusori audio;
- N. 1 impianto fisso di estinzione automatico a pioggia ad acqua (gruppo di pompaggio), composto da 19 sprinklers;
- N. 1 impianto di spegnimento incendi a gas IG 55, composto da:
  - n. 1 centrale di rilevazione;
  - n. 2 rilevatori;
  - n. 2 ugelli di scarica;
  - n. 2 elettromagneti per il blocco delle porte tagliafuoco;
  - n. 4 coppie di contatti magnetici per il controllo delle finestre del locale;
  - n. 1 bombola pilota e n. 2 bombole pilotate;
- N. 15 cassette complete di lancia, rubinetto e manichetta UNI 45/70;
- N. 1 idrante soprasuolo.

**5.2. Ambassador – Via Duca degli Abruzzi n. 4 – Aosta**

- N. 8 estintori portatili a polvere Kg. 6;
- N. 2 maniglioni antipanico (n. 1 porta a doppio battente).

**5.3. Condominio Selene – Loc. Le Grand-Chemin n. 181 – Saint-Christophe**

- N. 9 estintori portatili a polvere Kg. 6;
- N. 1 estintore portatile a polvere Kg. 9;
- N. 4 estintori portatili a CO<sub>2</sub> Kg. 2;

- N. 4 porte REI di cui 2 con maniglioni antipánico;
- N. 18 porte di accesso a locali o vie di esodo con maniglioni antipánico;
- N. 1 centrale EL.MO. di rilevazione fumo/calore (non compresa nelle manutenzioni in oggetto) composta da:
  - n. 5 pannelli ottico acustici;
  - n. 5 pulsanti di allarme;
  - n. 170 rilevatori di cui n. 43 a controsoffitto, n. 43 in ambiente e n. 84 sottopavimento;
- N. 4 cassette complete di lancia, rubinetto e manichetta – UNI 45

#### **Art. 6 – Servizi compresi nel canone**

Tutte le attività comprese nel canone, di cui all'articoli successivi del presente Capitolato, e le modalità di erogazione dei servizi a cui la ditta dovrà attenersi sono:

- visita preliminare;
- attività periodiche;
- reperibilità e remunerazione del diritto di chiamata;
- interventi relativi a manutenzione a guasto o su chiamata per ripristini di lieve entità, ciascuno di valore inferiore all'importo della franchigia non previsti nell'attività periodica.

È inoltre compresa nei servizi la richiesta di assistenza tecnica durante le prove di evacuazione antincendio che verranno svolte due volte nell'arco dell'anno presso le sedi Piccolo Seminario in Aosta e Condominio Selene in Saint-Christophe.

Per l'effettuazione delle attività non comprese nel canone l'Ateneo, nel rispetto della normativa vigente, può decidere di avvalersi di soggetti terzi diversi dalla ditta affidataria.

#### **Art. 7 – Visita preliminare**

È onere della ditta affidataria effettuare una visita preliminare degli impianti finalizzata ad una analisi sommaria sullo stato degli stessi segnalando all'Ateneo la necessità di eventuali interventi di riqualificazione e/o adeguamento normativo. Tali interventi di riqualificazione e/o adeguamento normativo sono da intendersi fuori dal contratto. La visita preliminare, di cui sarà redatto apposito verbale, dovrà avere luogo entro 20 giorni dalla data di inizio del servizio.

#### **Art. 8 – Programma operativo delle attività**

Vista l'erogazione continuativa dei servizi di manutenzione ordinaria e di gestione degli impianti e dei presidi antincendio ubicati presso gli edifici utilizzati dall'Università, per il periodo 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2022, la ditta affidataria dovrà provvedere alla presentazione di un Programma Operativo delle Attività (POA), che consiste in un documento contenente la schedulazione, per ciascun impianto e relativi componenti, di tutte le singole attività oggetto dei servizi.

Il primo Programma Operativo delle Attività dovrà essere consegnato all'Ateneo contestualmente all'avvio del contratto. Eventuali modifiche alla programmazione dovranno essere concordate tra le parti.

Si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli interventi che dovranno essere effettuati.

Qualsiasi ulteriore attività di manutenzione (anche qualora richieda una frequenza maggiore rispetto a quanto indicato nelle sotto riportate Schede Attività e Frequenza, necessaria a garantire il corretto funzionamento degli impianti e il rispetto della normativa vigente), è da ritenersi compresa nel canone.

La ditta, a titolo esemplificativo, dovrà:

- mantenere gli impianti ed i presidi antincendio in modo da conservare integre e funzionanti le caratteristiche di costruzione;
- verificare periodicamente tutti i dispositivi di sicurezza, di blocco, di controllo e la presenza dei dispositivi di protezione;
- provvedere alla corretta annotazione di tutti gli interventi effettuati, sia ordinari che straordinari, in un apposito registro di manutenzione, secondo il D.P.R. n. 1° agosto 2011, n. 151;
- verificare l'osservanza delle norme antincendio vigenti in riferimento agli impianti e presidi antincendio.

**ART. 8.1. – MANUTENZIONE ESTINTORI**

Le attività sottoelencate, considerate manutenzione ordinaria, si intendono retribuite con il prezzo offerto.

La manutenzione periodica riguarda gli estintori avente come agenti estinguenti la polvere e l'anidride carbonica.

La normativa di riferimento per i servizi è la seguente:

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- UNI 9994 - apparecchiature per estinzione incendi;
- UNI EN 3/2 - estintori d'incendio portatili - tenuta, prova di dielettricità, prova di costipamento, disposizioni speciali;
- UNI 9492 - estintori carrellati d'incendio. Requisiti di costruzione e tecniche di prova.

**A) SORVEGLIANZA E CONTROLLO**

Scheda attività e frequenza per la manutenzione degli impianti e presidi	Frequenza	Sede		
		Piccolo Seminario	Condominio Ambassador	Condominio Selene
<b>Sorveglianza e controllo</b>				
verifica che l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello, secondo quanto prescritto dal DPR 524/1982 (e successivi aggiornamenti), recante la dicitura "estintore" e/o "estintore n. XX"	6M	X	X	X
verifica che l'estintore sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e che l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli	6M	X	X	X
verifica che l'estintore non sia stato manomesso	6M	X	X	X
verifica che i contrassegni distintivi siano esposti a vista (indicati sul corpo principale) e che siano ben leggibili	6M	X	X	X
verificare che l'indicazione di pressione, se presente, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde	6M	X	X	X
verifica che l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconessioni o incrinature dei tubi flessibili ecc.	6M	X	X	X
verifica che l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto	6M	X	X	X
verifica che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato	6M	X	X	X
verifica della tenuta della carica mediante pesata e misura della pressione	6M	X	X	X
verifica che non risultino installati estintori fabbricati da oltre diciotto anni, decorrenti dalla data di produzione, ai sensi del DM 7 gennaio 2005	6M	X	X	X
controllo delle date di scadenza per la sostituzione dell'estinguente ed il collaudo del contenitore a pressione	6M	X	X	X
aggiornamento del cartellino di manutenzione, su cui deve essere obbligatoriamente riportato: <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di matricola o altri estremi di identificazione dell'estintore;</li> <li>- ragione sociale e indirizzo completo e altri estremi di identificazione del manutentore;</li> <li>- massa lorda dell'estintore;</li> <li>- carica effettiva;</li> <li>- tipo di operazione effettuata;</li> <li>- data dell'intervento;</li> <li>- firma o punzone del manutentore.</li> </ul>	6M	X	X	X

La ditta affidataria non deve mai asportare gli estintori dai luoghi di lavoro; se deve effettuare il ripristino, la revisione o il collaudo, deve provvedere alla loro momentanea sostituzione con estintori dello stesso tipo e analoga capacità di spegnimento.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate. Qualora non sia possibile procedere all'eliminazione delle anomalie, l'estintore dovrà essere dichiarato non idoneo.

**B) REVISIONE**

Prospetto – frequenza revisione

TIPO DI ESTINTORE	TEMPO MASSIMO (MESI) DI REVISIONE CON SOSTITUZIONE CARICA
a polvere	36
a CO <sub>2</sub>	60

- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi;
- esame interno dell'apparecchio per la verifica del buono stato di conservazione;
- esame e controllo funzionale di tutte le parti;
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente, in particolare il tubo pescante, i tubi flessibili, i raccordi e gli ugelli, per verificare che siano liberi da incrostazioni, occlusioni e sedimentazioni;
- controllo dell'assale e delle ruote, quando esistenti;
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali;
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza contro le sovra pressioni;
- ricarica e/o sostituzione dell'agente estinguente;
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza;
- aggiornamento del cartellino di manutenzione.

Sono compresi nei servizi il trasporto e lo smaltimento ai sensi della normativa vigente, della polvere e delle apparecchiature e pezzi di ricambio non più utilizzabili.

**Si precisa che le attività di revisione degli estintori sono interamente comprese nei presenti servizi di manutenzione per l'intero numero di estintori soggetti a revisione periodica, secondo la normativa vigente.**

Non è invece mai compresa nel canone l'attività di ricarica degli estintori qualora siano stati parzialmente o totalmente scaricati a seguito di utilizzo degli stessi.

Si riporta nelle seguenti tabelle la descrizione delle operazioni di revisione da eseguire per ogni tipologia di estintore:

Scheda attività e frequenza per la manutenzione degli impianti e presidi	Frequenza	Sede			
		Piccolo Seminario	Condominio Ambassador	Condominio Selene	
<b>Revisione – estintori a polvere portatili</b>					
depressurizzare l'estintore, scaricando solo il gas ausiliario propellente	36M	X	X	X	
assicurarsi che non vi sia pressione residua	36M	X	X	X	
svuotare completamente il corpo dell'estintore	36M	X	X	X	
eliminare tutti i residui della vecchia carica	36M	X	X	X	
verificare lo stato delle lamiere e delle saldature del corpo dell'estintore	36M	X	X	X	
eliminare il corpo dell'estintore che presenti inizi di corrosione interna	36M	X	X	X	
smontare l'otturatore/la valvola nei suoi componenti: controllare la funzionalità e leggibilità degli indicatori di pressione e la loro taratura con strumento campione	36M	X	X	X	

avente le caratteristiche di cui alla UNI 8633; eliminare gli indicatori danneggiati, illeggibili o starati e sostituirli con indicatori originali dal produttore				
sostituire tutte le guarnizioni e le parti usurate	36M	X	X	X
rimontare l'otturatore/la valvola nei suoi componenti e se necessario lubrificare	36M	X	X	X
smontare il dispositivo di sicurezza contro le sovra pressioni	36M	X	X	X
sostituire il disco a frattura prestabilita/le molle di taratura della valvola di sicurezza e rimontare serrando secondo le indicazioni del produttore	36M	X	X	X
controllare l'integrità del tubo pescante, il suo accoppiamento ad altri organi, eliminare i residui della vecchia carica ed altre impurità	36M	X	X	X
smontare l'ugello erogatore/la lancia se separato/a dal corpo otturatore della valvola	36M	X	X	X
controllare l'integrità dell'ugello erogatore/della lancia e il suo accoppiamento ad altri organi ed eliminare i residui della vecchia carica ed altre eventuali ostruzioni	36M	X	X	X
smontare il tubo flessibile	36M	X	X	X
eliminare il tubo flessibile che presenti screpolature o ammaccature del tubo e/o dei girelli di accoppiamento e dei raccordi;	36M	X	X	X
ricaricare l'estintore con polvere nuova e originale secondo le indicazioni del produttore	36M	X	X	X
rimontare l'otturatore/la valvola sul corpo dell'estintore e pressurizzare l'estintore alla pressione nominale secondo le indicazioni del produttore	36M	X	X	X
assicurarsi che non vi siano perdite di gas ausiliario o di carica	36M	X	X	X
rimontare ogni altro componente precedentemente smontato e serrare i girelli del tubo flessibile	36M	X	X	X
ripristinare le protezioni o verniciature esterne in presenza di inizi di corrosione sulle lamiere, sulle saldature e sui fondi	36M	X	X	X
ripristinare le iscrizioni mancanti o illeggibili sull'estintore e sull'etichetta o sostituire quest'ultima	36M	X	X	X
ripristinare il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali	36M	X	X	X
ripristinare, se illeggibile o esaurito, o aggiornare il cartellino di manutenzione e applicarlo all'estintore	36M	X	X	X
controllare gli accessori di fissaggio ed eventuali sostegni del tubo flessibile e sostituire i particolari danneggiati	36M	X	X	X

Scheda attività e frequenza per la manutenzione degli impianti e presidi	Frequenza	Sede		
		Piccolo Seminario	Condominio Ambassador	Condominio Selene
<b>Revisione – estintori a CO<sub>2</sub></b>				
scaricare completamente l'estintore	60M	X	X	X
assicurarsi che non vi sia pressione residua	60M	X	X	X
smontare l'otturatore/la valvola ed eliminare eventuali residui del corpo dell'estintore	60M	X	X	X
verificare lo stato delle lamiere	60M	X	X	X
eliminare il corpo dell'estintore che presenti inizi di corrosione interna	60M	X	X	X
smontare l'otturatore/la valvola nei suoi componenti	60M	X	X	X
sostituire tutte le guarnizioni e le parti usurate	60M	X	X	X
rimontare l'otturatore/la valvola nei suoi componenti e se necessario lubrificare	60M	X	X	X
smontare il dispositivo di sicurezza contro le sovra pressioni	60M	X	X	X
sostituire il disco a frattura prestabilita/le molle di taratura della valvola di sicurezza e rimontare serranda secondo le indicazioni del produttore	60M	X	X	X

controllare l'integrità del tubo pescante, il suo accoppiamento ad altri organi: eliminare residui della vecchia carica ed impurità	60M	X	X	X
smontare l'ugello erogatore/la lancia se separato/a dal corpo otturatore dalla valvola	60M	X	X	X
controllare l'integrità dell'ugello erogatore/della lancia, il suo accoppiamento ad altri organi, eliminare i residui della vecchia carica ed altre eventuali ostruzioni	60M	X	X	X
smontare il tubo flessibile	60M	X	X	X
eliminare il tubo flessibile che presenti screpolature o ammaccature del tubo e/o dei girelli di accoppiamento e dei raccordi	60M	X	X	X
rimontare l'otturatore/la valvola, assicurarsi che dopo il serraggio rimanga almeno un filetto non impegnato (diversamente scartare l'otturatore/la valvola) ricaricare con carica nominale	60M	X	X	X
assicurarsi che non vi siano perdite di gas	60M	X	X	X
rimontare ogni altro componente precedentemente smontato e serrare i girelli del tubo flessibile dell'eventuale collettore	60M	X	X	X
ripristinare le protezioni o verniciature esterne e il colore grigio dell'ogiva	60M	X	X	X
ripristinare le iscrizioni mancanti o illeggibili sull'estintore o sull'etichetta o sostituire quest'ultima	60M	X	X	X
ripristinare il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali	60M	X	X	X
ripristinare, se leggibile o esaurito, o aggiornare il cartellino di manutenzione e applicarlo all'estintore	60M	X	X	X
controllare gli accessori di fissaggio ed eventuali sostegni del tubo flessibile e sostituire i particolari danneggiati	60M	X	X	X

#### c) COLLAUDO

In questa fase si dovrà procedere alla verifica, con le frequenze prestabilite dalla norma, della stabilità del serbatoio o della bombola dell'estintore, in quanto facenti parte di apparecchiature a pressione.

Gli estintori a biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) e le bombole di gas ausiliario devono quindi rispettare le scadenze indicate dalla legislazione vigente in materia di gas compressi e liquefatti (attualmente dieci anni).

Le altre tipologie di estintori che sono soggetti a verifiche periodiche secondo la legislazione vigente, in conformità alla direttiva 97/23/CE (D.lgs. n. 93/2000), devono essere collaudati ogni 12 anni.

Le altre tipologie di estintori che non sono soggetti a verifiche periodiche secondo la legislazione vigente e non conformi alla suddetta direttiva CE devono essere collaudati ogni 6 anni.

Le operazioni minime chieste in fase di collaudo sono quelle indicate dalla vigente legislazione. La data di collaudo e la pressione di prova devono essere riportate sull'estintore in modo leggibile, indelebile e duraturo.

**Si precisa che le attività di collaudo degli estintori sono interamente comprese nei presenti servizi di manutenzione per l'intero numero di estintori soggetti a collaudo periodico, secondo la normativa vigente.**

#### D) CARTELLINO DI MANUTENZIONE E BOLLA DI MANUTENZIONE

Sul cartellino di manutenzione deve essere obbligatoriamente riportato:

- numero di matricola o altri estremi dell'identificazione dell'estintore;
- ragione sociale ed indirizzo completo e altri estremi di identificazione del manutentore;
- massa lorda dell'estintore;
- carica effettiva;
- tipo di operazione effettuata;
- data dell'intervento;
- firma o punzonatura del manutentore.

Nel caso venga apposto un nuovo cartellino (perché il vecchio risulta deteriorato o illeggibile, o per aggiornare il periodo triennale di riferimento) il vecchio cartellino non deve essere rimosso per permettere il controllo degli interventi di revisione e collaudo effettuati.

All'atto di ogni intervento di manutenzione il tecnico incaricato dalla Ditta deve compilare una bolla di manutenzione riportante le seguenti informazioni:

- data e luogo dell'intervento;
- numero progressivo dell'intervento;

- nome e cognome del tecnico incaricato;
- intervento di manutenzione ordinaria effettuato (controllo/revisione/collaudo);
- intervento di manutenzione straordinaria con descrizione della prestazione o fornitura eseguita.

La bolla timbrata e firmata dal tecnico manutentore e sottoscritta dall'Ateneo sarà inserita nel registro antincendio conservato dall'ufficio Acquisti e Patrimonio.

N.B.: nei casi in cui uno o più estintori debbano essere asportati per riparazione, revisione o collaudo, dovranno essere forniti in prestito d'uso un numero pari di estintori omologati con le stesse caratteristiche.

**Manutenzione straordinaria**

Le attività sottoelencate, considerate manutenzione straordinaria, non si intendono retribuite con il prezzo offerto per i servizi di manutenzione ordinaria:

1. l'eventuale fornitura e relativa installazione, di nuovi estintori sia a polvere che a CO<sub>2</sub> comprensiva delle opere murarie e della relativa cartellonistica;
2. lo spostamento e la ricollocazione in un altro luogo degli estintori, comprensivo delle staffe di sostegno e delle opere murarie, su espressa richiesta dell'Ateneo;
3. la ricarica straordinaria degli estintori a seguito dell'utilizzo;
4. la sostituzione degli estintori decorsi i 18 anni dalla data di fabbricazione.

**Art. 8.2. – MANUTENZIONE PORTE TAGLIAFUOCO E MANIGLIONI ANTIPANICO**

La manutenzione periodica delle porte taglia fuoco è suddivisa a seconda che si tratti di porte a battente o di porte a vetro.

La normativa di riferimento per i servizi di manutenzione delle porte tagliafuoco è la seguente:

- D.P.R. 21/06/2004;
- UNI 9723.

Indicativamente, durante la manutenzione ordinaria semestrale dovranno essere eseguite le seguenti verifiche:

- controllo della efficienza della porta, delle molle di spinta, delle cerniere e loro lubrificazione, del chiudiporta, selettori e loro lubrificazioni e dei maniglioni antipanico;
- controllo di eventuali sistemi di auto chiusura (rilevatore ed elettromagneti);
- eventuali ritocchi a pennello di parti deteriorate;
- integrità delle ante;
- funzionamento cerniere e serratura;
- verifica del telaio e presenza di eventuali lesioni al muro;
- guarnizioni termo espandenti: se scollate o mancanti devono essere ripristinate;
- applicazione del cartellino dell'avvenuto controllo con data e firma;
- compilazione dei registri antincendio;
- tenuta e aggiornamento del libretto di uso e manutenzione fornito dal costruttore.

Nelle tabelle seguenti sono descritte le operazioni di revisione specifica per ogni tipologia di porta.

Scheda attività e frequenza per la manutenzione degli impianti e presidi	Frequenza	Sede		
		Piccolo Seminario	Condominio Ambassador	Condominio Selene
<b>Revisione – Porta a battente</b>				
controllo chiusura	6M	X	X	X
controllo chiusura porta	6M	X	X	X
controllo perno e molla	6M	X	X	X
controllo guarnizioni auto espandenti, se scollate o mancanti devono essere ripristinate	6M	X	X	X
controllo regolazione chiudiporta	6M	X	X	X

controllo elettromagneti	6M	X	X	X
controllo maniglione antipanico	6M	X	X	X
controllo regolatori di chiusura (2 batt.)	6M	X	X	X
controllo catenaccio asta inf./superiore	6M	X	X	X
controllo altezza pavimento	6M	X	X	X
controllo placca di omologazione	6M	X	X	X
controllo boccole a terra	6M	X	X	X
controllo finestre	6M	X	X	X
controllo funzionalità centralina/rilevatori	6M	X	X	X
controllo serratura antipanico	6M	X	X	X
controllo snervatura manto	6M	X	X	X
lubrificazione	6M	X	X	X
serraggio viti maniglione	6M	X	X	X

Scheda attività e frequenza per la manutenzione degli impianti e presidi	Frequenza	Sede		
		Piccolo Seminario	Condominio Ambassador	Condominio Selene
<b>Revisione – Porta a vetro</b>				
controllo chiusura	6M	X	X	X
controllo fissaggio porta	6M	X	X	X
controllo guarnizioni auto espandenti, se scollate o mancanti devono essere ripristinate	6M	X	X	X
controllo regolazione chiudiporta	6M	X	X	X
controllo cerniere	6M	X	X	X
controllo regolatore di chiusura (2 batt.)	6M	X	X	X
controllo elettromagneti	6M	X	X	X
controllo maniglioni antipanico	6M	X	X	X
controllo altezza da terra	6M	X	X	X
controllo placca omologata	6M	X	X	X
controllo catenaccio asta inferiore/superiore	6M	X	X	X
controllo stato vetri	6M	X	X	X
controllo boccole a terra	6M	X	X	X
controllo funzionalità centralina/rilevatori	6M	X	X	X
lubrificazione	6M	X	X	X
ingrasso cuscinetti	6M	X	X	X
controllo usura perni cerniera	6M	X	X	X

La manutenzione periodica dei maniglioni antipanico prevede semestralmente:

- controllo meccanismo di apertura del maniglione e, se necessario, regolazione di tali meccanismi di chiusura per eliminare eventuali giochi;
- ispezione attenta del maniglione, delle bocchette e dell'eventuale serratura controllando che il tutto sia solidale all'infisso. Assicurarsi inoltre che il serraggio delle viti delle coperture e della barra sia corretto;
- lubrificazione della zona di contatto nei punti di chiusura tra lo scrocco e la bocchetta.

#### Art. 8.3. - MANUTENZIONE EVACUATORI DI FUMO E CALORE

La normativa di riferimento per i servizi di manutenzione degli evacuatori di fumo e calore è la seguente:

- D.lgs. n. 81/2008
- UNI9494;

- UNI EN 12101-2

Gli evacuatori di fumo calore sono degli impianti di protezione incendi e pertanto devono rispettare quanto indicato nei Decreti del Ministero dell'interno in materia di prevenzione incendi.

Le operazioni di manutenzione devono essere svolte nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali ed europei od in assenza di dette norme di buona tecnica, dalle istruzioni fornite dal fabbricante e/o installatore.

La manutenzione deve essere effettuata con controlli periodici regolari.

**Prima di svolgere le verifiche descritte, per la manutenzione evacuatori di fumo e calore, sarà cura della ditta controllare i sistemi di ancoraggio e scorrimento, i sistemi di sicurezza e l'integrità strutturale e generale della scala verticale a gabbia prima di accedervi per la verifica dell'evacuatore, osservando le istruzioni d'uso e segnalando anticipatamente eventuali anomalie.**

Le operazioni, sotto riportate, di base da eseguire dovranno essere integrate con le eventuali indicazioni della ditta costruttrice dell'evacuatore.

Scheda attività e frequenza per la manutenzione degli impianti	Frequenza	Piccolo Seminario
<b>Evacuatore di fumo calore</b>		
aprire manualmente l'evacuatore	6M	X
controllare il peso della cartuccia di CO <sub>2</sub> confrontando con quello stampato sul corpo, e sostituirla se il peso risulta inferiore di più del 10%	6M	X
verificare lo stato della valvola termica (spillo e molla non devono presentare tracce di ruggine e lo spillo deve risultare affilato, in caso contrario sostituire)	6M	X
verificare lo stato della valvola termica	6M	X
verifica integrità delle linee di collegamento	6M	X
verifica efficienza del sistema di rilevazione	6M	X
verifica dello stato delle batterie a tampone	6M	X
sostituzione consigliata della cartuccia CO <sub>2</sub>	A	X
apertura automatica di alcuni rilevatori con simulazione dell'incendio come indicato per il collaudo (25% del numero totale di apparecchi, con un minimo di 2 apparecchi effettuando la rotazione ogni anno)	A	X
sostituire le molle delle valvole termiche	2A	X
tenuta e aggiornamento del libretto di manutenzione	dopo ogni controllo	

#### **Art. 8.4. - MANUTENZIONE IMPIANTI DI RILEVAZIONE E ALLARME INCENDI**

Gli impianti di rilevazione incendi hanno la funzione di rilevare un principio d'incendio il più rapidamente possibile di dare l'allarme. Gli impianti sono dotati di rilevatori puntiformi di fumo, di calore e rilevatori ottici lineari e possono essere collegati o meno ad un impianto di spegnimento.

La normativa di riferimento per i servizi di manutenzione degli impianti di rilevazione incendi e l'impianto di evacuazione sonora di emergenza è la seguente:

- D.lgs. n. 81/2008;
- UNI 9795;
- UNI ISO – 7240-19\_2010.

Scheda attività e frequenza per la manutenzione degli impianti e presidi	Frequenza	Sede	
		Piccolo Seminario	Condominio Selene
<b>Impianti di rilevazione e allarmi incendi</b>			
verifica completa dell'installazione nel suo complesso, esame generale di tutto l'impianto	3M	X	X
ispezione centrale di controllo e segnalazione (verifica morsettiere, funzionamento pannello sinottico, serraggio collegamenti, leggibilità istruzioni, ecc.)	3M	X	X
pulizia di tutte le apparecchiature	6M	X	X
pulizia dei sensori secondo le istruzioni fornite dal produttore e/o dall'installatore	6M	X	X
verifica efficienza linea alimentazione primaria e di riserva (stato delle batterie) ed eventuale sostituzione delle batterie	3M	X	X
verifica ed eventuale riparazione di tutte le connessioni	3M	X	X
pulizia e regolazione dei contatti e dei relais	3M	X	X
eventuale regolazione della tensione e dell'intensità di corrente	3M	X	X
controllo del funzionamento e manutenzione di tutti i dispositivi di trasmissione d'allarme (anche alla centrale antintrusione collegata alla Centrale Operativa di Vigilanza)	3M	X	X
eventuale sostituzione di elementi difettosi	3M	X	X
controllo della temperatura ambiente	3M	X	X
controllo delle lampade sulle centrali	3M	X	X
prove di funzionamento di tutti i pulsanti di segnalazione manuale	6M	X	X
prove di funzionamento dei sensori di incendio, simulazione allarme con appositi gas di prova (non meno di 1 sensore ogni 10 installati, seguendo le istruzioni fornite dal produttore e/o installatore)	6M	X	X
prove di funzionamento di tutti i dispositivi di segnalazione di allarme ottici/acustici	3M	X	X
verifica del corretto funzionamento degli automatismi che devono essere attivati dall'impianto (sblocco elettromagnetico di porte, serrande tagliafuoco combinatore telefonico ecc.)	3M	X	X
eseguire simulazione di guasti, avarie e di segnalazioni di fuori servizio	3M	X	X
resettaggio del sistema	6M	X	X
tenuta ed aggiornamento del registro di manutenzione e compilazione del verbale dei lavori eseguiti	dopo ogni controllo		
verifica del buon funzionamento delle apparecchiature e delle parti di impianto messe momentaneamente fuori servizio	dopo ogni controllo		

Si precisa che le attività di sostituzione di elementi difettosi rientrano tra le attività di ripristino del regolare funzionamento dell'impianto rilevate nel corso delle attività periodiche svolte. Per tali attività il costo della manodopera sarà compreso nel canone e si applicherà la franchigia esclusivamente al costo dei materiali di ricambio utilizzati nelle sostituzioni e/o riparazioni delle parti non funzionanti o logorate.

Scheda attività e frequenza per la manutenzione degli impianti e presidi	Frequenza	Piccolo Seminario
<b>Impianto di evacuazione sonoro di emergenza</b>		
verifica che l'accesso all'impianto di evacuazione sonora di emergenza non sia ostruito	6M	X

esame visivo della centrale di controllo per verificare la correttezza di funzionamento dei componenti collegati	6M	X
esame generale di tutto l'impianto per verificare la rispondenza al progetto	6M	X
prove di funzionamento dell'impianto ed simulazione allarme incendio	6M	X
verifica che l'impianto è in grado di trasmettere segnali di allarme e messaggi in una o più aree simultaneamente, nonché prova della postazione microfonica	6M	X
verifica dei requisiti di intelligibilità del parlato	6M	X
controllo del volume dei messaggi di evacuazione	6M	X
verificare che l'interruzione del collegamento di comunicazione fra il sistema di rilevazione dell'emergenza e l'impianto di evacuazione sonora d'emergenza è segnalato come guasto/errore	6M	X
efficienza dell'alimentazione principale e di quella di riserva, nonché controllo dello stato di carica delle batterie ed eventuale sostituzione delle stesse	6M	X
tenuta ed aggiornamento del registro di manutenzione e compilazione del verbale dei lavori eseguiti	dopo ogni controllo	

**Art. 8.5. - MANUTENZIONE IMPIANTI DI SPEGNIMENTO INCENDI (solo sede Strada Cappuccini 2/A - Aosta)**

Per la manutenzione periodica degli impianti fissi di spegnimento incendi si intendono:

- impianti sprinkler, ovvero erogatori automatici, comprensivi delle relative condutture e delle valvole di controllo e allarme, la normativa di riferimento è la UNI 9489 e la UNI EN 12845;
- impianti a gas, ovvero impianti fissi di rilevazione incendi comprendenti contenitori di gas, rete di distribuzione, sistema di rilevazione, azionamento e controllo. La normativa di riferimento è la UNI ISO 14520 – UNI 11280:2008;
- rete di idranti, ovvero comprendente l'alimentazione idrica, la rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello, permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio, le valvole di intercettazione, gli idranti e/o naspì. La normativa di riferimento è costituita dal D.lgs. n. 81/2008, dal D.M. 10/03/1998 all. VI e dalla norma UNI10779.

Scheda attività e frequenza per la manutenzione degli impianti e presidi	Frequenza	Piccolo Seminario
<b>Impianto sprinkler ad acqua e stazione di pompaggio</b>		
prova di funzionamento della campana di allarme idraulica	6M	X
prova di avviamento delle pompe automatiche: le motopompe devono essere mantenute in esercizio per almeno mezz'ora	6M	X
verifica della pressione negli impianti a secco o alternativi non dotati di alimentazione automatica di aria compressa	3M	X
esame generale dell'intero impianto, comprese le alimentazioni, allo scopo di verificare lo stato di tutte le componenti e le caratteristiche delle aree protette	6M	X
rilevamento delle pressioni alla stazione di controllo e al manometro di prova; verifica dello stato delle valvole di controllo e allarme e prova dei segnalatori d'allarme	6M	X
prova di tenuta delle valvole di non ritorno	6M	X
controllo della postazione di apertura delle valvole di intercettazione e relativo bloccaggio	6M	X
prova delle alimentazioni del gruppo di pompaggio	6M	X
verifica delle scorte di magazzino	6M	X
controllo, smontaggio e ripassaggio delle valvole d'intercettazione, principale e ausiliare	3A	X
controllo dei rivestimenti anticorrosivi delle tubazioni e dei relativi accessori;	A	X
tenuta ed aggiornamento di apposito registro in cui riportare: data ultima manutenzione, variazioni riscontrate sia nell'area che nel sistema rispetto alla verifica	dopo ogni controllo	

precedente, stato degli impianti (guasti, esclusioni ecc..) e le prove e le verifiche eseguite	
--	--

Si precisa che le attività di controllo, smontaggio e riassaggio delle valvole di intercettazione, principale e ausiliarie sono comprese nei presenti servizi di manutenzione.

<b>Scheda attività e frequenza per la manutenzione degli impianti e presidi</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Piccolo Seminario</b>
<b>Impianto di spegnimento a gas IG55</b>		
<b>locale protetto</b>		
verificare che le dimensioni del locale protetto non siano variate rispetto al progetto depositato	6M	X
accertarsi se siano stati eseguiti attraversamenti murari o altri cambiamenti al volume protetto che influiscono sulla tenuta del locale e sulla capacità dell'estinguente del sistema	6M	X
verificare il corretto funzionamento di porte e serrande, se presenti, e dei relativi dispositivi di chiusura	6M	X
verificare che le finestre non siano aperte e che le stesse siano dotate di sistemi automatici di chiusura	6M	X
verificare che i sistemi di condizionamento eventualmente presenti siano disattivati al momento dell'attivazione del sistema di spegnimento	6M	X
<b>rete di distribuzione ed ugelli di erogazione</b>		
verificare che lo stato attuale dell'impianto sia conforme al progetto originale	6M	X
controllare visivamente lo stato delle tubazioni, raccordi, ugelli e verificare che non vi siano segni di corrosione	6M	X
verificare visivamente il fissaggio e la stabilità delle tubazioni e dei raccordi	6M	X
verificare che gli ugelli erogatori siano liberi da ostacoli o ostruiti da materiali che possono ridurre la corretta distribuzione dell'agente estinguente	6M	X
<b>gruppo bombole</b>		
verifica di conformità al progetto originale del numero, capacità e tipo di estinguente delle bombole installate	6M	X
verifica del corretto staffaggio delle bombole alla rastrelliera e del collettore di mandata	6M	X
verifica che la temperatura del locale di stoccaggio delle bombole sia entro i limiti indicati nel manuale del costruttore	6M	X
controllo della data di collaudo punzonata sulle bombole	6M	X
verifica dei valori di pressione indicati dai manometri, posti sulle valvole delle bombole, mediante il confronto dei valori rilevati con quelli sul libretto di uso e manutenzione dal costruttore dell'impianto	6M	X
<b>prova in bianco per gli impianti di spegnimento automatici</b>		
disattivare o togliere ogni meccanismo di rilascio delle bombole pilota, in modo che l'attivazione del circuito di rilascio non liberi la sostanza estinguente	6M	X
provocare l'attivazione del sistema, mediante pulsante di attivazione o intervento della centrale, e verificare il corretto funzionamento del meccanismo di rilascio. Nel caso in cui non sia possibile disattivare o togliere i meccanismi di rilascio delle valvole, occorre scollegare i cavi di alimentazione del meccanismo di rilascio e verificare la presenza di tensione indicata nel manuale del costruttore	6M	X
attuare manualmente, quando possibile, il pressostato di linea e verificare la segnalazione di impianto intervenuto sulla centrale di comando	6M	X
ripristinare le condizioni iniziali	6M	X
<b>centrale di controllo e segnalazione</b>		

verificare che la centrale di controllo e segnalazione e tutti i dispositivi di rilevazione, segnalazione e attuazione siano conformi al progetto originale	6M	X
verificare che i dispositivi di attivazione manuale siano immediatamente utilizzabili e l'accesso agli stessi sia libero da ostacoli	6M	X
se il sistema è collegato a una stazione centrale di allarme remota, notificare alla stazione che si procederà all'esecuzione di prove del sistema antincendio e che non è necessaria una reazione di emergenza	6M	X
controllare il corretto funzionamento di ciascun rilevatore mediante l'utilizzo di apposita apparecchiatura	6M	X
verificare la segnalazione di allarme sulla centrale	6M	X
verificare l'attivazione dei sistemi di spegnimento collegati, delle apparecchiature di segnalazione ottico acustico e dei sistemi di blocco	6M	X
verificare che tutte le segnalazioni di allarme e guasto siano correttamente riportate alla stazione remota di allarme	6M	X
procedere alla pulizia dei rilevatori per ogni zona dell'impianto e verificare la corretta segnalazione di guasto sulla centrale	6M	X
controllare la funzionalità dei pulsanti tramite la loro attivazione	6M	X
controllare in generale tutti i circuiti soggetti a supervisione per verificare la corretta segnalazione di guasto sulla centrale	6M	X
verificare lo stato di carica delle batterie ausiliarie della centrale di comando secondo quanto prescritto nel manuale del costruttore	6M	X
escludere l'alimentazione elettrica principale della centrale di comando e verificare che la stessa sia correttamente alimentata da sorgente elettrica ausiliaria	6M	X

**Si precisa che la manutenzione ordinaria dell'impianto antincendio di marca EL.MO. installato presso la sede di Saint-Christophe, non rientra all'interno del presente servizio di manutenzione.**

Scheda attività e frequenza per la manutenzione degli impianti e presidi	Frequenza	Sede	
		Piccolo Seminario	Condominio Selene
<b>Rete idranti</b>			
verifica integrità ed accessibilità attrezzatura; i componenti non devono presentare segni di corrosione o perdite	6M	X	X
verifica leggibilità istruzioni d'uso	6M	X	X
verifica che l'idrante sia segnalato con apposito cartello e la localizzazione su pianta sia corretta	6M	X	X
controllo lo stato della manichetta e che la lancia sia in posizione	6M	X	X
controllo che la valvola di intercettazione non presenti perdite	6M	X	X
controllo del funzionamento delle valvole di attacco ed eventuale lubrificazione	6M	X	X
per gli idranti a muro, controllo che lo sportello di tipo antinfortunistico (safe crash) sia integro, o eventuale sostituzione	6M	X	X
verifica che il getto d'acqua sia costante (è consigliato l'uso di indicatori di flusso e manometri)	6M	X	X
prova della pressione statica e dinamica	6M	X	X
verificare che l'indicatore di pressione (se presente) sia operativo ed ben tarato	6M	X	X
controllo della tubazione in tutta la sua lunghezza per rilevare eventuali screpolature, deformazioni, logoramenti o danneggiamenti	6M	X	X
verifica adeguatezza e buono stato operativo del sistema di fissaggio in base alla pressione di esercizio	6M	X	X

verificare le condizioni della tubazione di alimentazione idrica, con particolare attenzione a segnali di logoramento o danneggiamento in caso di tubazione flessibile	6M	X	X
qualora i sistemi siano collocati in cassetta, verificare eventuali di danneggiamento e la corretta apertura dei portelli	6M	X	X
verificare che la lancia erogatrice sia di tipo appropriato e di facile manovrabilità	6M	X	X
verificare il funzionamento della eventuale guida di scorrimento della tubazione	6M	X	X
apporre la dicitura "REVISIONATO" su ciascuna unità	dopo ogni controllo		
tenuta ed aggiornamento del registro di manutenzione, compilazione del verbale dei lavori eseguiti e punzonatura dell'apposto cartellino comprovante l'avvenuta manutenzione	dopo ogni controllo		

La Ditta affidataria deve lasciare il naspo antincendio e l'idrante a muro pronti per un uso immediato. Nel caso sia necessaria un'attività di manutenzione, per il ripristino del regolare funzionamento, la ditta deve collocare sull'apparecchiatura un'etichetta "fuori servizio" ed informare l'Ateneo.

**Art. 9 – Reperibilità, diritto di chiamata per ripristino impianti e assoggettamento a franchigia**

La ditta affidataria dovrà garantire, per tutta la durata del contratto, la propria reperibilità dal lunedì alla domenica, 24 ore su 24 ore, per qualunque chiamata in caso di urgenza e di pericolo/incolumità per le persone, mettendo a disposizione dell'Ateneo un numero di telefono unico a cui far pervenire le segnalazioni di eventuali anomalie tecniche.

In caso di comprovata urgenza di:

- pericolo/incolumità per le persone,
- allarme accidentale e non degli impianti di rilevazione incendi e/o spegnimento incendi,
- scarica accidentale e non dell'impianto di spegnimento incendi a gas,
- attivazione accidentale e non dell'impianto sprinkler,
- apertura accidentale e non dell'evacuatore di fumo,

dovrà intervenire con personale specializzato entro 30 minuti dalla chiamata, diversamente, per le altre segnalazioni, il tempo di intervento dovrà considerarsi di 2 ore e sarà calcolato come tempo intercorrente tra la ricezione della segnalazione e l'inizio del sopralluogo.

Il mancato rispetto dei tempi d'intervento determina l'applicazione delle penali di cui alle condizioni particolari di contratto.

**Le prime 15 segnalazioni annue, oltre ai normali interventi manutentivi programmati, sono comprese nel canone e non sarà riconosciuto alla ditta affidataria alcun compenso per il diritto di chiamata e per i costi di manodopera necessari all'eliminazione delle anomalie riscontrate. La ditta è tenuta ad effettuare gli interventi di ripristino necessari, una franchigia di € 100,00 (cento/00) verrà applicata al solo costo dei materiali rimanendo esclusa la remunerazione della manodopera.**

**I normali interventi di ripristino di lieve entità, eventualmente necessari durante le attività programmate, sono sempre inclusi nel canone annuale ai sensi del richiamato art. 6.**

Per ognuna delle ulteriori segnalazioni annue (dalla 16° in poi), sarà richiesto normale preventivo senza applicazione di franchigie.

Fermo restando l'onere della ditta affidataria ad intervenire per qualunque segnalazione pervenuta, qualora la rimozione della criticità riscontrata richiedesse tempi di risoluzione non compatibili con la disponibilità dell'Ateneo, la ditta sarà tenuta ad adottare soluzioni anche solo provvisorie, pianificando con l'ufficio Acquisti e Patrimonio le date in cui effettuare le attività necessarie alla completa risoluzione dell'anomalia.

È onere della ditta affidataria garantire che i materiali di ricambio, utilizzati a seguito delle anomalie riscontrate, siano conformi a quelli originariamente impiegati e comunque delle medesime caratteristiche tra le marche presenti sul mercato. Non è assolutamente ammesso l'impiego di materiale di recupero. La ditta affidataria dovrà trovarsi sempre provvista di scorte di materiali, sia di consumo che di ricambio, necessari ad assicurare la continuità dei servizi.

Tutti gli oneri (manodopera e materiali) relativi alle attività erogate per la risoluzione delle irregolarità riscontrate nel funzionamento degli impianti saranno remunerati in base alle voci del vigente Elenco Prezzi della Regione Autonoma Valle d'Aosta, se presenti nell'Elenco Prezzi.

In caso di mancanza d'intervento entro i termini prestabiliti, l'Università può far eseguire ad altra ditta l'intervento di manutenzione addebitandone l'importo alla ditta affidataria, che verrà detratto dalle rate di pagamento. Nel caso di mancato intervento entro il termine sopraindicato, sarà a carico della ditta far fronte ad ogni tipo di responsabilità civile e penale per eventuali danni a persone e/o cose.

Le richieste di intervento possono avvenire tramite telefono ed e-mail esclusivamente dal personale dell'ufficio Acquisti e Patrimonio, nessuna richiesta sarà da considerarsi autorizzata e soggetta a retribuzione qualora pervenga da terze persone.

**Art. 10 – Rendiconto delle attività a canone**

Stante l'erogazione continuativa dei servizi di manutenzione ordinaria e di gestione degli impianti e presidi antincendio, la ditta ha l'obbligo di provvedere entro sette giorni naturali e consecutivi dalla data di svolgimento dei controlli, alla consegna o trasmissione di un rendiconto delle attività svolte nell'arco del periodo di riferimento all'ufficio Acquisti e Patrimonio.

**Art. 11 – Scheda di consuntivo intervento**

Contestualmente alla presentazione del rendiconto delle attività con cadenza programmata, la ditta affidataria dovrà consuntivare tutte le attività di ripristino di lieve entità, regolarmente completate, relativa a guasto e/o su chiamata sopra il valore posto a franchigia, preventivate dalla ditta e autorizzate dall'Ateneo, eseguite per rimuovere anomalie sull'impianto mediante la presentazione di una scheda a consuntivo dell'intervento. All'interno della scheda dovranno essere presenti le seguenti informazioni:

- descrizione sintetica dell'intervento (specificando se è scaturito da una richiesta dell'Ente);
- data e ora di inizio e fine intervento ed eventuale data e ora della richiesta di intervento;
- quantità eseguite secondo le voci dell'elenco prezzi;
- riferimento del numero preventivo ed autorizzazione dell'Ateneo.

**Art. 12 – Tenuta registro antincendio**

La ditta è tenuta all'annotazione di tutti gli interventi effettuati, sia ordinari che straordinari, in un apposito registro di manutenzione, secondo il D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011, conservato presso l'ufficio Acquisti e Patrimonio, nella sede Ambassador di via Duca degli Abruzzi, 4, in Aosta.

**Art. 13 – Riconsegna degli impianti**

Al termine del servizio gli impianti dovranno essere riconsegnati in perfetto stato di agibilità e funzionalità salvo il decadimento d'uso.